

# Mons. Felice Cribellati, "u Vescoviddu" dei calabresi

**Grande stima e fiducia ebbe in lui Don Orione che gli affidò l'apertura e la direzione di vari istituti**

**F**elice Cribellati, nato a Staghi-gliione (PV) il 28 maggio del 1885, giovanissimo riesce ad entrare nel convitto della Piccola Opera della Divina Provvidenza in Mornico Losana (PV). Il 24 giugno 1897, a soli 12 anni, Felice corona una sua ardente aspirazione, vestendo l'abito clericale per mano di Don Orione, con altri sei giovani.

In seguito è ammesso ai corsi di Filosofia e Teologia nel seminario vescovile e dai 18 ai 22 anni presta la sua opera come assistente dei giovani del Santa Chiara e del Paterno in Tortona.

A causa della giovane età, ottiene dal Santo Padre Pio X le necessarie dispense e il 21 settembre 1907 Mons. Ambrogio Daffra, prima Rettore del Seminario maggiore di Tortona e poi eletto Vescovo di Ventimiglia, gli conferisce a San Remo l'ordinazione sacerdotale.

Grande stima e fiducia ripone in lui Don Orione, che gli affida l'apertura e la direzione di vari istituti tanto al nord quanto al sud dell'Italia. Sempre sulla breccia, infaticabile, tenace, da mattina a sera, e spesso nelle ore notturne, egli si va consumando senza risparmio; parte con religiosa indifferenza da un capo all'altro d'Italia, ovunque l'obbedienza lo chiami.

**A REGGIO CALABRIA,  
DOVE DIRIGE L'ISTITUTO  
S. PROSPERO, TUTTI  
LO CONOSCONO  
E LO AMANO, TANTO  
DA DIVENIRE UNA  
DELLE PERSONALITÀ  
PIÙ IN VISTA**

## ► Reggio Calabria

A Reggio Calabria, dove dirige l'Istituto San Prospero, tutti lo conoscono e lo amano, tanto da divenire una delle personalità più in vista, specialmente nel mondo religioso ed ecclesiastico: gli istituti, i conventi, le comunità se lo contendono per i corsi di esercizi spirituali e le prediche nelle maggiori solennità. Le Case orionine della Calabria e della Sicilia hanno in lui un direttore provinciale *ante litteram*.

## ► Roma

L'autunno 1920 segna, nella storia della Congregazione, un avvenimento molto importante: la so-

Una foto del giovane vescovo  
Felice Cribellati

lenne consacrazione della chiesa parrocchiale di Ognissanti in Roma. Occorre un sacerdote zelante e un buon parlatore da affiancare al nuovo parroco Don Risi. La scelta cade su Don Cribellati.

Dà vita all'Unione della Madri Cristiane, incrementa l'Apostolato della preghiera, ridesta il Circolo Giovanile Cattolico, è l'anima delle scuole aperte al San Filippo e a Monte Mario. Religioso di grande fede e di specchiata umiltà si fa tutto a tutti senza distinzioni. Avendo appreso da Don Orione la coniugazione del verbo *sfacchinare* in tutti i tempi e in tutti i modi, spesso si sostituisce ai sagrestani anche in lavori ordinari.

### ➤ Vescovo di Nicotera e Tropea

Nel febbraio 1921 perviene a Ognissanti il plico, diretto a Don Orione, con la nomina di Don Cribellati alle sedi vescovili di Nicotera e Tropea. Don Risi non dice nulla, ma avverte all'istante Don Orione che però arriva a Roma solo quindici giorni dopo (4 marzo). Manda a chiamare Don Felice e gli dice di accompagnarlo. Montano sul tram diretto a Piazza San Pietro e durante il tragitto Don Orione intrattiene il suo giovane sacerdote sulle chiese e sui conventi, si offrono al loro sguardo.

Scesi dal tram procedono a piedi recitando il rosario che terminano all'altare della Confessione, dopo essere stati a baciare la statua di San Pietro ed aver pregato un poco sulla



Il giovane Don Felice Cribellati nella Colonia Agricola S. Antonio di Cuneo (1913)

tomba venerata di Pio X. Poi, Don Orione inizia una speciale preghiera per i genitori di Don Felice, il quale ignaro di tutto ha il cuore sospeso e paventa la comunicazione di qualche dolorosa notizia. Segue un lungo silenzio e finalmente Don Orione sempre inginocchiato dice: *"Ecco, devo comunicarti che il Santo Padre si è compiaciuto di nominarti Vescovo di una diocesi della Calabria"*. Don Felice si sente preso da un nodo alla gola e rompe in pianto. E Don Orione lo rincuora: *"Su, fatti animo! Mettiti qui ai piedi dei SS. Apostoli e della Chiesa"*. E recitano insieme altre preghiere a Dio, alla Vergine, ai Santi Protettori.

Il 29 giugno 1921, dopo aver premesso una mirabile lettera pastorale, Mons. Felice Cribellati fa il suo ingresso nella città di Tropea. Comincia una nuova fase della sua vita, la più lunga e la più feconda di opere. Giovandosi delle sue eccezionali qualità di oratore caldo, vibrante, dal timbro di voce limpido, che ancora stupiva in quell'essere dall'apparenza tanto fragile, ma che aveva nello sguardo come una luce di po-

tenza e nel gesto misuratissimo come un segno di nobiltà, egli porta la parola di Dio ovunque il dovere episcopale lo chiami. È molto amato e apprezzato non solo nella sua diocesi, tanto che i calabresi lo chiamano familiarmente *"u Vescoviddu"*.

In lui soprattutto rivive l'ardore caritativo del suo grande Padre e Maestro Don Orione. La serena letizia, che Mons. Cribellati emana dalle sue conversazioni, è il riflesso dell'ottimismo che sempre caratterizzò l'animo del nostro Fondatore, traducendosi nell'ambiente delle origini.

Mons. Felice Cribellati muore Tropea 1° febbraio 1952 a 67 anni di età, 45 di Professione, 44 di Sacerdozio e 30 di Episcopato.

Don Orione diceva che *"La perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, ai più miseri, come ai più fisicamente, moralmente deformi, ai più lontani, ai più colpevoli, ai più avversi. Servire Dio e la Chiesa nei nostri fratelli"*. Queste parole sicuramente ben rappresentano e sintetizzano l'intensa vita di Mons. Cribellati.

## "Loro sono uomini che vanno a elettricità"

**M**ons. Felice Cribellati fu ordinato sacerdote a San Remo nel settembre del 1907. Il 7 ottobre di quell'anno era atteso a Staghiglione (PV), suo paese natale, per la prima Messa cantata in occasione della festa patronale. Invece, un telegramma di Don Orione lo chiamava, da San Remo a Cuneo, per dirigervi un oratorio festivo e un erigendo istituto per fanciulli poveri e abbandonati, che il Canonico Peano aveva affidato alla Piccola Opera.

A Cuneo, ad attendere il giovane direttore c'era Don Sterpi. Il 4 ottobre, s'apriva l'oratorio del Sacro Cuore in Barriera Nizza. Qualche chilometro in fuori, stava sorgendo un santuarietto, iniziato dal Canonico Peano, da dedicarsi a Sant'Antonio di Padova, sotto la cui tutela doveva svilupparsi l'istituto per i fanciulli abbandonati. Don Felice s'incaricò di condurlo a termine per Natale, giorno in cui fu inaugurato da Don Orione. Il 5 gennaio 1908, iniziarono i lavori per la Colonia Agricola Sant'Antonio che crebbe rapidamente, sorretta dal contributo di Mons. Peano e dei benefattori.

In quel periodo Don Sterpi e Don Felice erano ospiti a pagamento della famiglia Bagna e per i primi mesi lavorarono insieme. Era tale lo zelo e il fervore dei due orionini che Mons. Peano, nella soddisfazione di veder realizzata una parte dei suoi progetti e ben avviata l'altra, confessò: *"Dicono a Cuneo che io sono l'uomo che va a vapore, ma loro sono uomini che vanno a elettricità"*. Ad ogni epoca le sue espressioni...